



Argomento: <http://www.icsm.it/libri/contvari.html>

It.Cultura.Storia.Militare On-Line icsm LIBRI Storia Contemporanea: Varie

## Cronografi militari inglesi

Info by Giuseppe Finizio (12/09)

### Recensione

Dopo il prestigioso volume sugli orologi delle forze armate germaniche, già recensito dallo scrivente in questo sito, ecco un nuovo capolavoro del ben noto collezionista e studioso Konrad Knirim dedicato ai segnatempo militari britannici.

Per la Gran Bretagna la supremazia sui mari ha sempre rappresentato una questione di vita o di morte: dal mare giungevano le derrate alimentari e le materie prime necessarie ad un paese tecnologicamente avanzate e sul mare la Royal Navy esercitava il controllo su un impero coloniale vastissimo. Era quindi di vitale importanza poter determinare il punto nave con ragionevole precisione. Per la longitudine non vi erano problemi ma la latitudine necessitava di cronometri di notevole precisione e robustezza che all'epoca non esistevano.

Ecco il motivo del Longitude Act con cui l'8 luglio 1714 il governo inglese bandiva un concorso con in palio ben 20.000 sterline (circa 1.400.000 Euro di oggi) destinato a trovare un metodo di determinazione della longitudine con un'approssimazione non superiore a 0,5°. John Harrison, autodidatta figlio di un falegname, riuscì nell'impresa e nel 1735, dopo anni di indefesso lavoro, di successi ma anche di delusioni e incomprensioni, presentò alle autorità il suo orologio H1.

Da qui si dipana l'affascinante storia dei cronografi militari inglesi, lungo quasi tre secoli segnati da due guerre mondiali, dalla guerra fredda e dagli attuali conflitti nell'area medio-orientale che vedono coinvolte le forze NATO. Utilizzando una vasta bibliografia, servendosi della collaborazione di autorevoli esperti internazionali e senza disdegnare il contributo di collezionisti e case d'asta specializzate, Knirim ha messo insieme un volume di taglio enciclopedico che descrive l'evoluzione degli orologi militari inglesi dalle lontanissime origini di cui abbiamo detto fino ai giorni nostri.



Tra le parti più interessanti del libro desidero segnalare quella dedicata agli orologi subacquei HS C15 con meccanica Longines realizzati per gli incursori britannici, unità costituita per espressa volontà di Churchill all'indomani dell'affondamento della HMS Valiant nel porto di Alessandria da parte di Luigi Durand de la Penne a cavallo del suo „maiale“.

Sfogliando l'ultimo capitolo di questo affascinante volume notiamo che, oltre ai singoli paesi del Commonwealth (Canada, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, Rhodesia e India), vi sono anche, sorprendentemente, perché nel titolo non se ne fa menzione, ampie sezioni dedicate a USA, Francia e Giappone.

Particolarmente interessante la parte dedicata agli orologi americani che, prodotti in milioni di pezzi, andarono ad equipaggiare le forze armate alleate su tutti i fronti di guerra, in terra, in mare e nel cielo e contribuirono alla vittoria degli Alleati nella seconda guerra mondiale. Una chicca di indubbia rarità rappresentano le pagine dedicate ai segnatempo del Sol Levante, oscuri progenitori degli onnipresenti Seiko dei giorni nostri. Resta il rammarico per l'assenza di un capitolo dedicato all'Italia, lacuna che forse in futuro l'autore vorrà colmare.

Il libro di Knirim, oltre a soddisfare la curiosità intellettuale dello storico militare, costituisce una ricchissima miniera di informazioni per il collezionista che vi troverà descritti centinaia di modelli, da quelli che hanno fatto la storia alle varianti meno note. Le splendide fotografie, spesso a stampata tutta pagina, rappresentano un valore aggiunto notevole che giustifica il prezzo che, peraltro, risulta allineato alla media dei volumi sull'argomento in commercio. In conclusione raccomandiamo caldamente la lettura di quest'ultima fatica di Konrad Knirim a tutti i frequentatori di questo sito con un interesse specifico nella storia della tecnologia bellica e/o dell'orologeria.

**di Giuseppe Finizio**